NTA CROCIATA

E DI S. GIUSEPPE



LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo **L. 500**
ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo **L. 1000**
PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1 AD ALTARE DEI!

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 1000.

2 LA LAMPADA DEL MORENTE.

È commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3 TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.
Per una Novena, sempre con Santa Messa al termine, offerta: L. 3000.

4 ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

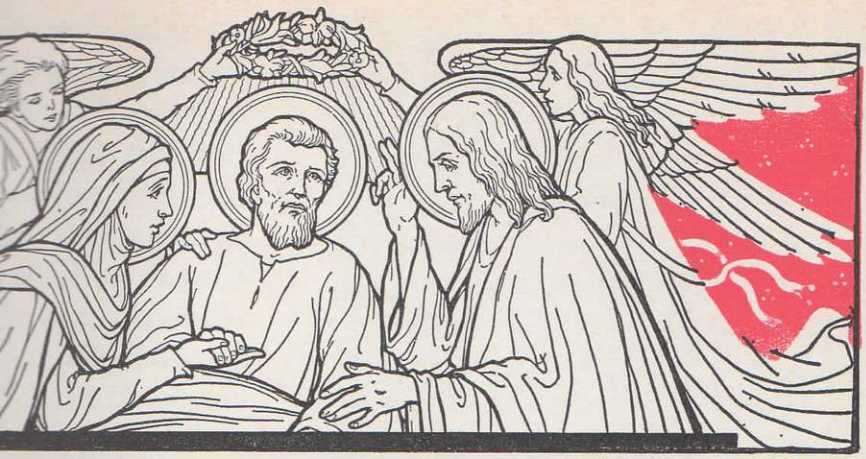
1 GIORNATA DI PANE per gli orfani di San Giuseppe: offerta L. 2000.
Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2 LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000.
Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano, il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3 BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000.
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare UNA BORSA DI STUDIO *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata.*
È un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamburini - L. 300.
Il Servo della Carità - Beato Luigi Guanella - L. 100.
Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.



SANTA CROCIATA

ugno 1968 Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo I°bis

1
4
8
10
11
12
15

San Giuseppe modello di fede e di corrispondenza a Dio

di D. A. TURRI
Parroco di S. Giuseppe al Trionfale

Con la prossima festività del 29 giugno, si chiude l'Anno della Fede, indetto per commemorare il XIX centenario del martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

In conformità con gli scopi della Santa Crociata, che intende esaltare la nobile figura del nostro Santo Patrono e diffonderne il culto tra i fedeli, è bene soffermarci a considerare le lezioni di fede che San Giuseppe ci elargisce nella sua vita terrena.

La fede: ecco una virtù che rifulge luminosa nella sua santa vita.



La statua di S. Giuseppe
collocata sopra la torre campanaria,
presso il Santuario di S. Giuseppe
al Trionfale

La S. Messa di S. Giuseppe inizia così: « *Il Santo fiorisce come la palma; prospera nei giardini della casa del Signore come il cedro che s'innalza sul Libano* ». Il cristiano è una pianta che ha la propria origine dalla parola evangelica.

Ebbene, S. Giuseppe è un uomo al quale Dio ha parlato. Si può anzi dire che tutte le volte che Giuseppe ci viene presentato nei Vangeli egli riceve una comunicazione da Dio. Il Vangelo della Messa di S. Giuseppe ricorda il primo di questi episodi:

1) « *Essendo sua madre Maria fidanzata a Giuseppe, prima di iniziare la convivenza, si trovò madre per virtù dello Spirito Santo. Ora Giuseppe, che era giusto e non voleva denunciarla, pensò di licenziarla in segreto. Mentre pensava a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: " Giuseppe, figlio di Davide, non avere timore di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è nato in lei è opera dello Spirito Santo. Darà alla luce un figlio e gli porrai nome Gesù: Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati* ". Questa pagina evangelica ha avuto una rappresentazione plastica, forse una delle sequenze più belle, nel film "Il Vangelo secondo Matteo " ».

2) Una seconda volta Dio parla a Giuseppe subito dopo la partenza dei Magi: « *Partiti che furono, ecco che un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: " Levati, prendi il bambino e la madre sua e fuggi in Egitto, e resta colà finché io non te lo dica, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo* ».

3) Ed infine, altre due volte « *Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, e gli disse: "Levati, prendi il bambino e sua madre, e ritorna in terra d'Israele, perché son morti coloro che tramavano contro la vita del bambino* ". Ed egli, levatosi, prese il bambino e la madre di lui e giunse in terra d'Israele. " *Avendo però udito che Archelao era re della Giudea in luogo di Erode suo padre, non si rischiò ad andar colà; ma, ricevuto l'avviso in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea* " ».

Nei testi evangelici si nota che Giuseppe, tutte le volte che Dio gli parla, è pronto all'obbedienza. La fede è obbedienza alla parola di Dio. San Giuseppe ha così collaborato al disegno di Dio, tenendo il suo posto e consentendo ad esso di realizzarsi pienamente. Ha agito sempre in virtù della sua fede, che lo portava a rispettare la verginità della propria

prodigandosi meno per
capo di casa, lavorando
per molti anni il figliolo
misterioso figliolo, come un
un ragazzo povero che egli,
ha fatto lavorare in-
insegnandogli il mestie-
Dio ha avuto in lui
Giuseppe ha sempre avuto
Dio.

LA FEDE
CORRISPONDENZA NOSTRA A DIO

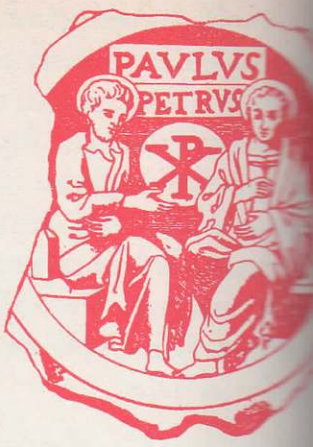
abbiamo facilmente delle
dirette di Dio, ma la voce
giunge in tanti modi: dalle
stesse della vita, nei do-
siamo chiamati a compiere,
dalla Scrittura, dai pastori
Spirito ha posto a reggere la
in primo luogo dal Sommo
La parola di Dio contiene
un aspetto precettivo in qua-
modo essa si colori.
parola di Dio è verità, da que-
discende un precetto, se è
conforto essa è sempre in
ad un sottinteso orienta-
da seguire, e talora essa ap-
tutta la maestà del Signore
la comunica. S. Agostino ci
il cristiano nei confronti
parola di Dio è in atteggia-
« docibilità », perché deve
maestrato da essa, di « do-
perché da essa è chiamato ad
governato e diretto. Per que-
radice della vita cristiana sta
che implica obbedienza.
resto, questo l'approfondi-
che la parabola del seminatore e della zizzania pongono a nostra portata nel cap. XII di Matteo. La nostra anima, la nostra intelligenza, volontà, sentimento, sono la terra. In essa cade la parola che è « seme ». Se il nostro mondo spirituale è terreno che riceve il seme come se fosse un sassolino, il seme non germoglia. Siamo noi a consentire al seme di germogliare. Una volta germogliata, la parola di Dio, come il seme caduto nella terra, trae dal terreno ciò che gli consente di crescere; la parola di Dio diviene parola viva proprio per il fatto che ad essa viene offerta la nostra vita. Ecco allora che la parola, che in un primo momento è solo parola detta, diviene parola accettata; diviene parola viva, in quanto diviene parola realizzata. Ecco il cristiano, ecco il figlio di Dio, ecco il nato la seconda volta, come diceva Gesù a Nicodemo. È quanto ha fatto S. Giuseppe e per questo la Chiesa ha scelto quale testo per il canto d'ingresso le parole che si applicano evidentemente a S. Giuseppe: « *Il Santo fiorisce come la palma; prospera nei giardini della casa del Signore, come il cedro che s'innalza sul Libano* ».

* * *

La parola di Dio ci richiami ad esaminare questa vitalità cristiana; ci richiami alla rinuncia a tutto ciò che non può conferire dignità alla nostra umanità e ci richiami a vivere la ricchezza del Vangelo, che si esprime in forma gloriosa nella Risurrezione di Gesù.

Il caro S. Giuseppe ci conduca a godere di questa ricchezza incomparabile, attraverso la parola di Dio che ascolteremo con umiltà e docilità, e benedica e interceda largamente per tutti.

"BELLA IMMORTAL BENEFICA FEDE,,



Muore l'anno della Fede, ma la Fede non può, non deve morire, bensì vigoreggiare e fiammeggiare nella CARITÀ!

di D. G. GATTI

« La nostra sollecitudine per la fedeltà della dottrina cattolica deve guidare questo periodo post-conciliare, e con tanta maggiore vigilanza da parte di chi nella Chiesa di Dio ha da Cristo il mandato di insegnare, di diffondere il suo messaggio, e di custodire il « deposito » della Fede, quanto più numerosi e più gravi sono i pericoli che oggi la minacciano: pericoli immani a causa dell'orientamento irreligioso della mentalità moderna, e pericoli insidiosi che dall'interno stesso della Chiesa si pronunciano per opera di maestri e di scrittori, desiderosi, sì, di dare alla dottrina cattolica nuova espressione, ma spesso desiderosi di adeguare i dogmi della Fede al pensiero e al linguaggio profano più che di attenersi alle norme del magistero ecclesiastico..., come se tra le verità della Fede si possano scegliere quelle che a giudizio d'un'istintiva preferenza personale sembrano ammissibili, rifiutando le altre; quasi che si possano rivendicare i diritti della conoscenza umana contro i diritti della verità, primi fra tutti quelli della divina Rivelazione; e si possa sottoporre a revisione il patrimonio dottrinale della Chiesa per dare al Cristianesimo nuove dimensioni ideologiche ben diverse da quelle che la genuina tradizione di venti secoli ha, con immenso rispetto al pensiero di Dio, delineate ».

Sono parole che il Santo Padre Paolo VI pronunciò presso la tomba del Principe degli Apostoli il 29 settembre 1967, in apertura del Sinodo episcopale nel corso del 19° centenario del martirio dei santi Apostoli Pietro e Paolo.

QUELLA CHE NON È FEDE

« La Fede — proseguiva il Papa — non è frutto di un'interpretazione arbitraria o puramente naturale della Parola di Dio; neppure è frutto d'un'opinione religiosa collettiva, priva di guida autorizzata, di quelli che si dicono " credenti "; tanto meno è frutto di correnti filosofiche di un determinato momento storico passeggero...

CHE COSA È LA FEDE

La Fede è l'adesione di tutto il nostro essere spirituale al messaggio meraviglioso e misericordioso della salvezza a noi comunicato dalla Rivelazione. Essa è, sì, ricerca, ma innanzi tutto è certezza; e, più che frutto di indagini umane, è quel dono misterioso che solo da Dio proviene e rende coloro che lo accettano docili e disponibili al grande dire

Dio vuole aprire con
e fiduciosa, per la
decisiva ha questa virtù
per la stabilità e vitalità
nostra, per l'edificazio-
di Dio nelle anime, per
autentico e rigeneratore che
di Gesù Cristo intendono avere
contemporaneo ».

DIRETTAMENTE: LA FEDE?

È la disposizione dell'anima umana — prevenuta e aiutata dalla — di accogliere ciò che Iddio ha non perché lo si capisca ma perché è Lui che lo ha detto e per amore e ossequio a Lui, si creda, perché di Lui ci si fida.

porta che la cosa sia in se stes- sensibile: dal momento che è che la dice, non può essere si accetta non in quanto è in quanto è Lui che la dice.
he se si tratta di verità religio- rate o dimostrabili, non tanto in forza della dimostrazione unicamente, per Iddio e per he a Lui si porta.

DONO DI SE

Questa è la Fede genuina e salvatrice: è sé, della propria mente, della ita: il dono caldo e spontaneo ude gli occhi e si affida... (*G.* ti).

* * *

viene indugiarsi ancora un po- esto clima, in quest'atmosfera divino potere di dilatare l'ani- setarla e infonderle un immen- o.

DUE MODELLI DI FEDE: IL PRIMO È ABRAMO

Rievochiamo il caso di Abramo. Dio gli promette di farlo padre d'una discendenza innumerevole; egli crede sulla Sua Parola, e gli nasce Isacco.

Quando poi Dio gli comanda di sacrificare a morte quell'unico pegno della promessa, nonostante l'apparente assurdità, egli continua a credere. Ed è « questa » Fede che a lui ottiene la giustificazione e la salvezza, nonché l'avveramento della promessa. Difatti « discendenza» di Abramo sono tutti i «credenti in Cristo », è il « popolo di Dio »: con quello che è già salvo e quello che, per la Fede e le opere buone conseguenti, si salverà. E questo popolo è « innumerevole come le stelle del cielo e i pulviscoli di sabbia che son sulle rive del mare »...

SECONDO MODELLO: SAN GIUSEPPE

A questo discendente di Abramo (non tanto per il sangue quanto per lo spirito) era stato rivelato: « Giuseppe, prènditi in casa la tua sposa Maria senza timore alcuno, poiché Essa ha concepito per opera dello Spirito Santo, e darà alla luce un Bambino al Quale tu porrai nome Gesù — il Salvatore —, perché Egli salverà infatti tutto il suo popolo dai suoi peccati ». Anche Giuseppe, come e più che Abramo, credette che quel Bambino era il Messia, Dio-uomo, nonostante lo squallore in cui lo vide nato in un rifugio d'animali; nonostante l'apparente debolezza che lo costrinse a fuggire per non cadere sotto il pugnale d'Erode, e il prolungato maneggio degli umili attrezzi nella botteguccia di Nazareth.

Per questo, di Abramo è scritto che « per aver creduto fu " giustificato " », ossia divenne figlio di Dio per grazia e padre di tutti i credenti; per questo, Giuseppe riceve nel Vangelo l'epiteto glo-

rioso di « uomo giusto », di degno Sposo della più sublime e santa creatura, e fu ritenuto « padre » di Gesù Cristo che di tutti i « redenti » e « credenti » è il capo augusto per l'eternità.

* * *

UN'ESEMPLIFICAZIONE

La fede nella paternità di Dio a riguardo di ciascuno di noi esige non soltanto la persuasione che Dio ci è padre (e come padre ci ama) perché Lui ce l'ha rivelato; ma esige che questa persuasione penetri e pervada momento per momento il concreto dell'esistenza di ciascuno. Per esempio: una donna ancora giovane, attaccatissima al suo sposo e da questi perfettamente ricambiata, a un tratto ne viene crudelmente privata da un male improvviso, da un tragico incidente...

La fede nella verità che Dio è pa esige che questa donna consideri u evento luttuoso come un atto pate da Dio stesso voluto o permesso, p avendo Egli potuto disporre diversam te. È molto più « vera » e meritor questa « fede » che non la fede ne divina bontà derivante dal fatto che qu marito miracolosamente guarisse per l preghiere e le lacrime della sua spos Evidentemente, per continuare a crede re nella paternità divina anche di fron a un colpo gravissimo che sembra stro carci la vita, occorre una grazia e un forza straordinaria: occorre, per dir co sì, non solo chiudere gli occhi gemend « Credo, o Signore! non capisco più nulla, ma credo!... »; occorre nel tem stesso « puntare i piedi e far forza co tutt'e due le mani come se si dovess respingere una montagna che frana su dosso, o una casa che crolla e minacc



Presso questo Tempio, consacrato al Principe degli Apostoli, è la cattedra della verità. Esso è il centro della Fede, verso il quale guardarono i Santi e a cui si rivolgono tutti i credenti per ascoltare « parole di vita eterna ».

le rovine» (*Guzzetti*).
è terribilmente difficile...
solo degl'innumerevoli
quotidianamente e met-
prova la Fede: questo
difficile dono di sé a Dio.

* * *

tramonto e a suggello del-
Fede è necessario ad ogni
» mettersi decisamente
di fede pratica per ren-
omaggio a Dio e assicurare
una pace incrollabile e

umana è la storia della
salvezza dell'umanità.
primo motore della Storia:
ha dato l'avvio e continua-
raddrizzato e raddrizza tut-
e le storture, e vi ha
reale e insopprimibile il
uomo: « una storia re-
senza essere disincarna-
soprannaturale che, però, non
materia e il mondo; storia di-
misconosce il libero ap-
» (*Guzzetti*).
diversamente solo coloro che
divina (oggetto primario
hanno una cognizione sol-
astratta o puramente ac-
non hanno mai veramente
Quelli invece la cui fede è ve-
granitica non si scandaliz-
nella Bibbia che l'antico
pazientissimo e ben accet-
deprecò il giorno che lo vide
rimpianse di non essere morto
alla luce. Non se ne me-
anche se implorano che si-
siano ad essi risparmiate, o
affrontarle con immutata
fiducia.
questi veri « credenti » mo-
l'esempio di ciò che la
porta e di cui essa sola è ca-

questo, un « miracolo nuovo », ben più grande e importante che non le guarigioni più prodigiose.

Sarà per la Chiesa e il Popolo di Dio come una novella Pentecoste per una rinnovata primavera cristiana nel mondo.

* * *

FRUTTO DEL « MYSTERIUM FIDEI » IL « MYSTERIUM CARITATIS »

È ancora la parola augusta del Santo Padre che deve risuonare nei cuori credenti a distanza di quasi un anno.

La Fede genuina non può non produrre frutti inesauribili di carità, perché l'Uomo-Dio, che ne è il centro reale e sostanziale, ha proclamato: « Do a voi un comando " nuovo ": che vi amiate gli uni gli altri come Io ho amato voi. E solo da questo vostro scambievole amore tutti conosceranno che siete miei discepoli non appena di nome ma di fatto! ».

Sì, perché il Popolo di Dio è (né può essere diversamente) una società fondata sulla medesima Fede religiosa e sulla vicendevole carità. È l'Amore — che proviene da Dio e a Dio conduce — (non la consanguinità, non la nazionalità, non la cultura, né la politica, né gli interessi materiali) quello che può compaginare interiormente e affratellare tra loro i popoli.

E, se disse egregiamente S. Agostino: « Si dilatino gli spazi della Carità! », è bene aggiungere: « Si rinsaldino e stringano vieppiù i vincoli della Carità ».

E allora — solo allora — avverrà che la vita cristiana, fondata sulla Fede e dilatata nella Carità, si espanda e solidifichi, prima all'interno del Popolo di Dio che è la Chiesa, poi all'esterno, con una conquista pacifica ma travolgente che cambierà la faccia del mondo e intimamente lo trasformerà, preparandolo a una seconda, eternamente felice esistenza: quella che i credenti chiamano «salvezza ».

"Il vero unico amore,,

di D. T. CAS

Il cuore dell'uomo è sottoposto ad un flusso continuo di sentimenti: gioia, dolore, tristezza, timore, sdegno, coraggio. Sono i sentimenti che hanno fatto vibrare, di volta in volta, anche il Cuore di Cristo.

Gesù, però, soprattutto ha amato il suo Padre celeste. Nessun nome affiora più sovente sul suo labbro: il Padre mio... il vostro Padre... Padre nostro! Nessuno ha mai proferito questo nome con tanto rispetto ed amore, con maggior tenerezza di Gesù.

Quel nome diviene sulla sua bocca come il simbolo dell'amore vivo di Dio verso noi: il Padre ci ama tutti, a tutti provvede; il Padre ascolta anche la preghiera fatta nel segreto, illumina e premia il bene noto a Lui solo.

Al nome del Padre, Gesù associa sempre e soltanto l'idea dell'amore, d'un amore smisurato. Vela l'opera del suo Padre sotto le semplici forme delle parabole e si preoccupa di presentarcelo sempre nella sua bontà infinita.

Gesù vive ed opera in perfetta unione col Padre. Nelle ore liete e tristi, nella preghiera come nel lavoro, nei primi come negli ultimi anni, l'anima sua non trova altro sollievo e godimento se non nel pensiero del Padre.

La sua ultima parola è un grido sm gente d'amore al Padre: « Padre, ne tue mani raccomando lo spirito mio!

AMARE IL NOSTRO PROSSIMO COME HA SAPUTO AMARE GESU'

Con lo stesso cuore, con uguale a fetto, Gesù ha poi amato Maria, su dolcissima Madre. Colui che avrebbe su blimato tutti i sentimenti e gli affe umani non poteva non ammettere nel sua intimità l'anima purissima di Mari

E a Lei affida i suoi giorni terreni e in suo nome e grazie alle sue preghie inaugura la sua missione ufficiale di Re dentore, operando lo strepitoso mira colo di Cana.

Non deve stupire il fatto che nel Van gelo Maria non è mai chiamata col dol appellativo di « mamma » ma semplic mente con quello di « donna ». Nell lingua semitica, il termine donna rac chiude un sentimento di rispetto e di venerazione, oltre che d'amore. Tali, in fatti, sono stati i sentimenti di Gesù ne riguardi della Tuttasanta.



e in generale, come fu universale la sua missione e universali i frutti del suo sacrificio.

Gesù guarda e parla ad ogni uomo che lo contempli.

È Lui che tende le braccia per stringere a sè chi anche vorrebbe sfuggirgli; che cerca, con bontà infinita, chi si è smarrito.

« Mi ha amato e per me ha dato se stesso » (*Eph.* 5, 2).

L'amore di Cristo è tale da spingerlo a chiamarci « Figlioli » e addirittura « Fratelli ».

Si dice che l'amore rende simili e questo, in Gesù, lo si ammira e constata luminosamente.

Ma, forse, noi non ne vogliamo sapere di questo amore.

Abbiamo ancora troppa strada da percorrere.

Percorriamo questa strada con fiducia: abbiamo Cristo accanto.



Studenti americani nel Santuario di S. Giuseppe

Il mercoledì 17 aprile, abbiamo ricevuto la visita di un numeroso gruppo di professori e studenti degli Stati Uniti, venuti in pellegrinaggio a Roma per le festività pasquali.

Essi provenivano dalle Università Loyola di Chicago e di Illinois e da diverse Scuole superiori e Collegi di altre città (Haverhill jr. and Sr. Highschool, Pentucket Regional Jr. and Sr. Highschool, Delewar Junior Classical League, Boston College, Clearview Regional Highschool, Hig Schools di Philadelphia, Holy Cross High School, Riverside, N. J.).

L'invito a visitare la nostra Chiesa era stato loro rivolto da S. Em. il Card. Egidio Vagnozzi, del Titolo di S. Giuseppe, il quale ha celebrato per loro la S. Messa in lingua inglese ed ha parlato a lungo, facendo la storia del nostro tempio e invitando i pellegrini a venerare con particolare devozione il grande Santo, che fu custode, educatore e guida di Gesù.

Gli studenti hanno partecipato con raccoglimento al sacro Rito, accostandosi devoti alla S. Mensa e intonando i loro caratteristici canti liturgici.

È stato uno spettacolo di fede vissuta. Il nostro caro Santo li benedica e li accompagni, quale provvido custode e protettore, nella loro vita che auguriamo lunga e felice.



Provvidenziale e pronto soccorso di S. Giuseppe

Chi racconta è un antico collaboratore della S. Crociata, il quale si permette narrare una grazia veramente singolare che ricevette da S. Giuseppe molti anni fa. Eccola.

[illegible] dopo la mia ordinazione sacerdotale, fui nominato direttore del Ricrea- [illegible] S. Giuseppe di Firenze, situato allora nel rione delle Cure, sotto le colline di [illegible]. Nei primi venticinque anni dalla sua fondazione, centinaia e centinaia di ra- [illegible] di giovani vi si erano formati alle virtù cristiane e civili sotto gli occhi paterni [illegible] di S. Giuseppe, la cui statua al disopra dell'altare pareva indicare il Tabernacolo [illegible] in Cappella.

[illegible] tremila lire (40 anni fa erano una somma discreta), che mi furono consegnate [illegible] in carica si venivano assottigliando [1]. Io, ancora inesperto di benefattori, [illegible] del futuro, tanto più che si avvicinava il giorno delle prime Comunioni, [illegible] che trenta bambini che avevo preparato al primo incontro con Gesù dovevano [illegible] giorni in ritiro al Ricreatorio. La sera le famiglie venivano a riprenderli. [illegible], compresa la merenda, come procurarli? Fare debiti?

[illegible] giorni prima del ritiro me ne stavo in camera riflettendo al grave problema, [illegible] venne a trovarmi uno dei primissimi giovani del Ricreatorio, proprio del tempo [illegible]. Dopo i saluti si accorse che la mia fronte non era serena.

— O che c'è, Padre, che gli è tanto scuro in faccia?

— C'è, caro Nòferi, che dopodomani comincia il ritiro delle prime Comunioni e [illegible] non bastano per mantenere i più che trenta bambini.

— O che la si preoccupa? Il P. Giuseppe (il Fondatore) quando costruiva il [illegible] spesso il sabato non aveva da pagare gli operai: sa che faceva? [illegible] si raccomandava a S. Giuseppe, poi andava dal sig. B. (Un industriale sviz- [illegible] stabilito in Firenze) a chiedergli un prestito. Il sig. B. prendeva il registro, ci [illegible] la nuova somma richiesta, e poi tirava un frego su quella precedente dicendo: [illegible] è già pagata —. Poi gli dava i soldi. O la vede, Padre, che grazie gli [illegible] S. Giuseppe? Dunque non si preoccupi, faccia come lui e la vedrà che i soldi [illegible], stia sicuro —.

Questo discorsino, forse ispirato, rianimò la mia fiducia. — Caro s. Giuseppe —, [illegible] mani giunte guardando una statuetta che tenevo sulla scrivania — allora aiutate [illegible] me! Fatemi trovare i soldi per questo ritiro —.

— Bene! — esclamò il giovane, e uscì di camera: ma un momento dopo rientrò [illegible] lettera in mano: — Era sulla sua porta — disse. L'aprii, vi diedi uno sguardo [illegible] e la tesi al giovane: — Leggi! — Anch'egli vi diede uno sguardo e gridò: — Gli [illegible] come S. Giuseppe è stato pronto? E Lei si disperava! —.

Nella lettera c'era un assegno di 1.500 lire della Cassa di Risparmio di Firenze. [illegible] beneficenza.

Ma non era finita la generosità di S. Giuseppe: esco di casa e vado al Ricreatorio [illegible] trovo Tonino il portiere che mi aspettava con una lettera in mano.

— L'hanno portata poco fa —, disse. Era della Banca del Valdarno: 1.000 lire. [illegible] bambini in quei tre giorni scialarono, anche perché la frutta mi fu regalata quando [illegible]ppe per chi la compravo.

Non faccio commenti; solo dirò che nei quattro anni che fui Direttore del Ricrea- [illegible] in tutte le difficoltà, di qualunque natura fossero, sapevo a Chi rivolgermi; e vi [illegible]to che S. Giuseppe pensò sempre Lui a risolvere nel modo migliore.

Del resto il vero titolare del Ricreatorio era Lui.

P. Luigi Buglia, S. J.

---

[1] Tremila lire, allora, ossia 40 anni fa, erano una somma considerevole, qualcosa come mezzo mi- [illegible] e più di oggi.



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione nel mese di aprile 1968 (N. 4[illegible]) scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nost[illegible] Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così bu[illegible] e così potente presso il cuore di Dio.

W. P. FERRARI, Parma

« Ringrazio il Santo, per avermi ottenuto, mediante la recita del Sacro Manto, la grazia della guarigione di una mia cara nipote, la quale, a causa di un prematuro sviluppo, era cresciuta molto rapidamente: si temeva che la sua spina dorsale dovesse curvarsi. Fu sottoposta a lunghe cure ed energici trattamenti, mentre io la misi sotto la protezione di S. Giuseppe e consegnai alla madre l'opuscolo del Sacro Manto, invitandola ad avere piena fiducia nel Santo. Trascorse infatti circa un anno e mezzo, ma alla fine la grazia è stata ottenuta. Ora mia nipote cresce meravigliosamente bene, ed il prossimo anno intraprende anche gli studi universitari.

Ringrazio ancora S. Giuseppe per la mia guarigione da una lunga malattia. Mi ha ridonato la forza di poter camminare nuovamente, con sorpresa anche dei medici, che non ci speravano più, data la mia età tanto avanzata ».

CASTELLANI MAFALDA, Padova

« Mantengo la promessa di ringraziare pubblicamente San Giuseppe per la morte serena e tranquilla che ha fatto mio padre.

Pur non essendo profondamente religioso, dimostrò durante tutta la sua lunga malattia una pazienza da santo.

Colpito da embolia cerebrale, per quindici mesi è sempre stato fra letto e poltrona. Per la sua rassegnazione e per la sua umiltà, abbiamo imparato ad amarlo più che nel passato. Lui capiva i sacrifici che ci costava la sua infer[illegible] e ci dava soddisfazione. Ri[illegible] periodicamente delle com[illegible] ni e quando gli parlavamo Dio e delle sofferenze da s[illegible] frirGli per il riscatto dei p[illegible] pri ed altrui peccati, si co[illegible] muoveva fino alle lacrime.

Ringraziamo, quindi la pr[illegible] videnza di San Giuseppe Quale lo abbiamo sempre in[illegible] comandato e dal Quale sia[illegible] stati esauditi ».

D'EMILIANO MARIA in QUARANTA, Foggia

« Lo scorso anno aspett[illegible] con gioia la nascita del mio terzo bambino. Ma, subito dopo i sintomi della nuova gra[illegible] ternità, cominciarono dei di[illegible] sturbi organici che misero in pericolo la vita del bimbo che avevo in grembo.

Ricorsi all'aiuto della mia

...lmente al San-
...ero già consacra-
...a nuova creatura.
...ni che seguirono,
...di potermi dedi-
...iuseppe, recitando
...l Sacro Manto e
...raccomandandomi
...per la terza volta
...ed il mio piccolo
...è portato in casa
...di grande felicità.
...ne vegli sempre
...miglia ».

...ERENA, Bergamo

...letto da quattro
...mie e complicazio-
...si a tutte e due le
...sono tanto racco-
...S. Giuseppe ed o-
...na da una grande
...Lui, vado miglio-
...giorno in giorno e
...in una completa
...».

...E ELISA, Francia

...io S. Giuseppe per
...enuto una straordi-
...a ».

...ANNA, Bari

...o da qualche tem-
...disturbi, senza che
...riuscisse ad indivi-
...causa.
...lsi con fede a San
...perché illuminasse i
...co dopo mi fu con-
...ricovero in una cli-
...alizzata ove, dopo al-
...amenti, venni ope-
...rii completamente ».

...Frosinone

...nio con tutto il cuo-
...o S. Giuseppe, che
...esaudito per ben tre
...mendomi le grazie
...».

...OANO, Savona

...quando mi rivolgo a
...eppe sono sempre sta-
...dita in ogni mia ne-

cessità. Mantengo la promessa fatta di rendere pubblica la grazia ottenuta dopo solo quindici giorni della recita del Sacro Manto ».

B. G., Como

« Da moltissimi anni sono particolarmente devota di San Giuseppe al Quale mi rivolgo con fiducia in tutte le mie necessità.

Anni fa ottenni una grazia grandiosa e supplicai anche il Beato Luigi Guanella perché intercedesse Lui pure insieme al caro Santo. Ed infatti la grazia non tardò a venire e più completa di come l'avevo chiesta.

A S. Giuseppe tutta la mia riconoscenza per le continue grazie che mi ha ottenuto a vantaggio della mia famiglia».

TOMASELLI ELISA, Trento

« Ringrazio di cuore S. Giuseppe di cui sono sempre stata grande devota e riconoscente per la Sua continua protezione accordatami, in particolar modo nel mese di marzo dello scorso anno, quando cadendo da una scalinata, restai miracolosamente incolume, senza neppure un graffio ».

MADDALENA PATRONE ved. RICCARDO, Genova

«Sono devotissima di S. Giuseppe e Lo ringrazio di vero cuore per avere ascoltato le mie preghiere, ottenendomi da Gesù una pronta guarigione ».

IVANOFF LUISA, Roma

« Dopo aver recitato per qualche mese, ogni sera, le preghiere del Sacro Manto, ed avere fatte anche delle novene in onore di S. Giuseppe, ho visto finalmente nei primi giorni del corrente anno appagati i miei desideri.

Riconoscente al gran Santo per quanto ha già fatto, continuerò sempre ad essere devota e a mantenere le promesse fatte, per dimostrare la mia perpetua riconoscenza ».

PAOLI EMILIA, Genova

« Con tanta fiducia ho recitato parecchie volte il Sacro Manto in onore di S. Giuseppe per grazie che desideravo per me e per la mia famiglia, e ne sono stata pienamente esaudita.

Ringrazio di cuore il Santo e mantengo la promessa, inviando l'offerta promessa in favore degli orfani ».

M. C., Trinitapoli, Foggia

« Con molta fiducia mi sono rivolta a S. Giuseppe per ottenere la pace nella famiglia di mio fratello.

Ho recitato con fede la pia pratica del Sacro manto. San Giuseppe mi ha ascoltato ed ha riportato la pace e la serenità in quella famiglia che era sull'orlo della rovina ».

GHIRALDO ELENA, Torino

« Mi ero impressionata nel mese di dicembre a causa di un grande accesso facciale nell'interno della bocca, tanto più che i medici mi consigliavano il ricovero.

Io mi affidai a S. Giuseppe, mettendomi addosso un'immagine del Santo e recitando il Sacro Manto.

Sono stata pienamente esaudita senza bisogno di ricovero».

ORSATTI ALMA, Svizzera

« Da diversi anni io e la mia famiglia siamo iscritti alla Pia Unione, ed in ogni bisogno invochiamo S. Giuseppe.

Ora desidero ringraziarLo pubblicamente per tanti favori ottenuti e, specialmente per aver salvato in modo miracoloso il mio bambino di cinque anni ».

PIOL PALMIRA, Treviso

«Per lungo tempo ed in particolar modo nello scorso mese di marzo, ho pregato San Giuseppe con la recita del Sacro Manto, per la felice sistemazione di impegni che ci preoccupavano tanto. Il caro Santo ci ha illuminato a seguire la via migliore, ed ora è tornata di nuovo la serenità in seno alla mia famiglia».

E. G. SPRINGFIELD, U.S.A.

« Tre anni fa fui operata a tutti e due gli occhi e per intercessione di San Giuseppe, Cui mi ero rivolta, l'operazione riuscì bene.

Adesso per la seconda volta S. Giuseppe è venuto in mio aiuto, ottenendomi la guarigione ».

N. N., Novara

« Ero precipitata in tre disastrose situazioni, e mi rivolsi con fede a S. Giuseppe recitando con devozione il Sacro Manto.

Ed è con infinita riconoscenza che ringrazio pubblicamente S. Giuseppe per avermi salvata ».

E. OLIVIERI, Campoligure (Ge)

« Mantengo la promessa fatta a S. Giuseppe e Lo ringrazio col cuore commosso per aver ascoltato le mie preghiere, ottenendomi da Gesù una grande grazia che tanto desideravo ».

CASU VITTORIO, Sassari

« Sento il dovere di manifestare la mia riconoscenza a S. Giuseppe per una grande grazia.

Ero ridotto agli estremi per un complesso di mali: peggioravo sempre più nonostante le cure. Quando ormai avevo perduta ogni umana speranza, con la recita del Sacro Manto e con tanta fiducia nella intercessione di S. Giuseppe, ottenni la grazia della guarigione che io ritengo davvero miracolosa ».

DE CRECCHIO GIULIA, Chieti

« Come sempre mi sono rivolta con fiducia a S. Giuseppe e sono stata esaudita. Adempio alla promessa fatta di intestare un lettino al nome di mio figlio che ha lo stesso nome del gran Santo ».

PASCUCCI CHECCHINA, Roma

« Da molto tempo pregavo S. Giuseppe affinché facesse trovare un lavoro fisso a mio genero, padre di 4 figli, e finalmente il gran Santo mi ha esaudita ».

CORTELAZZO ZAIRA, Padova

Ringrazia, con animo profondamente commosso, S. Giuseppe per la guarigione del figlio da grave infezione agli occhi che minacciavano la perdita della vista.

LOPEZ GRAZIA, Reggio Calabria

Ringrazia di cuore S. Giuseppe per essere uscita felicemente da una grave tribolazione, mediante il Suo efficace aiuto.

C. G., Trento

« Ricoverata con sospetta ulcera, iniziai con fede la recita del Sacro Manto. Dopo numerosi esami clinici, non riscontrarono nulla di positivo».

VANIN FLAVIA, Canadà

Ringrazia S. Giuseppe per due grazie importanti ottenute tramite la Sua potente intercessione.

SACCAVINO RAFFAELLA, Napoli

« Mantenendo la promessa ringrazio pubblicamente S. Giuseppe per avermi esaudita ottenendomi una grazia tanto desiderata.

Mi affido ancora a Lui per ottenere altre grazie di cui ho ancora bisogno ».

RIMOLDI ADELE, Como

« Un anno fa mi sono rivolta a S. Giuseppe per ottenere la grazia della guarigione di mia nuora, affetta da una malattia che aveva portato tanta disperazione nella famiglia di mio figlio, ove non regnava più pace e serenità.

Ho pregato tanto. Finalmente S. Giuseppe ha ascoltato le mie preghiere ed ha avuto pietà del mio dolore di madre che soffriva tanto, nel vedere tanta sofferenza e disperazione nella famiglia di mio figlio ».

PELLERITO GIUSEPPE, Palermo

Ringrazia S. Giuseppe per la guarigione della nipotina Ilaria

VERUSIO ANITA, Benevento

« Ringrazio S. Giuseppe per la grazia ottenuta tramite il Suo pietoso intervento ».

A. M., Milano

« Dal profondo del cuore ringrazio San Giuseppe che mi ha ottenuto una grande grazia, dopo la recita del Sacro Manto ».

OSELLA RINA, Cuneo

« Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe che sensibile alle mie preghiere mi ha concesso la grazia che desideravo ».

(continua)



NELLA FAMIGLIA DI S. GIUSEPPE

...NI ALLA PIA UNIONE

I nuovi Iscritti alla Pia Unione nel mese di Aprile sono N. 1.854.

...I CONSACRATI A S. GIUSEPPE

I piccoli consacrati a S. Giuseppe, nel mese di marzo u. s., sono 334. Pubblichiamo qui i nomi di alcuni. Su di tutti vegli S. Giuseppe, quale pio e potente angelo tutelare della loro vita.

Carbone Salvatore e Marilena — Antonacci Michelina e Antonietta — Stramagli ...sserta e Ripalta — Campiello Michelino, Tea, Rino e Enzo — Carini Decio — De ...ambis Roberto — Rapex Laura, Vincenzo e Paola — Bocchi Francesco ed Isabella — Fucci Stefano e Maria Letizia — Gentilini Domenico — Arcangeli Antonella — ...Dentti Mario — Barzì Margherita — Canevilio Giovanni, Giacomo e Giuseppina — ...Goldaniga Luigina e Antonietta — Ianni Antonia — Maggioni Valeria ed Elisabetta — Rude Francesca — Taddei Michele e Andrea — Negovetic Rosanna — Degara Silvia — Nardi Giuseppe — Parenti Alessandra — Centini Marco — Manca Marco e Massimo — Pagnucci Gianluca — Foresti Roberto — Lorenzo Elvira — Furlan M. Teresa — Marchio Luisa — Pan Mario — Roda Antonio — Marchi Lucia — Calabresi Angelica — Luciani Stefania — Bosi M. Laura — Di Pasquale Alessandro — Iannelli ...melia — Cutelli Ferdinando — Maggio Antonio — Cacciotti Carlo, Nadia e M. Rita — Zenga Tonino — Antonielli Daniela — De Luca Gabriele e Andrea — De Vivo ...ugusto — Donato M. Cristina — Fiandese Emma — Fusco Antonella — Giorgi Pina — Marchi Cristina — Mazzoni Rita — Nencioni Manuela — Sarti Massimo — Toro ...uca — Scarsella Anna — Bernardi Paolo — Colaboni Fabio — Fabbretti M. Grazia — Finocchio Marco — Moroni Pierpaolo — Orano Fabrizio — Paolucci Marco.

...PACE DEL SIGNORE

Pierini Emilio — Seppi Viola — Bellari Cirilla — Marocco Vincenzo — Maconi ...ntina — Cucchiari Ermellina — Cotza Maria Gressa — Tommasini Anna — Bada...menti Marianna — Caretto Giovanna — Lamarca Alfonsina — Fabris Francesco — Severino Rosa Tafuri — Tognetti Giovanna — Gri Maria Medeot — Brondella Benvenuta — Massa Pietrina — Rondolotto Celestina — Gianandrea Amalia — Clamer Domenica — Paris Cune — Di Tommaso Paolo — Sandrinelli Clementina — Andriollo ...ra — Verde Gabriellina — Abbiati Emma — Di Maio Francesca — Liuzzi Filomena — Pellicciotta Anna — Romelli Battista — Barbera Caterina — Cargnel Luigia — ...rizio Pietro — Minutillo Serafina — Petrarca Consiglia — Matozzo Pasquale —

Colombo Carlo — Invernizzi Giuseppe — Farioli Giovanna — Santarelli Zoraide — De Rosa Maria Sofia — Frigerio Edoardo — Moretti Domenica — Storina Ersilia — Vocaturo Peppina — Giacopini Teresa — Mancuso Mariano — Dlugo Angela — Benuzzi Giovanna — Icardi Filomena — Vanoli Maria Linulina — Sciarratta Ba — Baldi — Eclissati Emma — Filippini Caterina — Traverso Luisa — Innocenti Luisa — Palo Annunziata — Lo Presti Ninfa — Perrone Giovanni — Pappalardo Andrea — Brusa Teresa — Del Porte Marianna — Nolletti Sestina — Bertocchi Mario — Pa — Piredda Giuseppe — Zinzula Salvatore — Roffi Maria — Niccolai Antonio — Lu — Giuseppe — Bianchi Agnese — Ambrosi Maria — Leone Antonino — Pellizzari Gi — seppe — Torresan Antonio — Loi Maria Rosaria — Magni Giuseppe — Ferrero Gius — Costa Bice — Andreossi Tranquilla — Vanelli Augusta — De Carolis Carolina — Dinana Nicola — Bertolini Isidoro — Arlati Mario — Adamoli Adele — Carb — Sr. Giuseppina — Iacobini Giuseppe — Sechi Giovanna — Cattaneo Vittoria — Ema — billa Maria — Viganò Celestina — Mandarino Giovanni — Begni Spartaco — Beg — Mimma.

BORSE DI STUDIO

Grossi Maria Crocifissa a nome Giuseppe — Piceco Luisa a nome + Agata Corn — Spina Gemma Arci a nome Arci Lino — Cucinotta Prof. Anna a nome Ber — D. Guanella — Cherubini Lucia Tota a nome Tota Giuseppe — Vernieri Alfons — nome proprio — Urbano Dott. Giuseppina a nome proprio — Pasini Tullia a nom — proprio — Sestili Emilia Cresci a nome + Antonio Sestili — Secci Franca a nom — Giuseppe e Margherita Secci — Maiarota Evelina a nome Maiarota Giuseppe — Pi — Pietro Adina a nome + Sac. Telesforo Bartolini — L. R. (Cn) a nome proprio — Zavarise Lina a nome proprio — Dessy Chiara Sanna in onore di Maria SS.ma — Caracciolo Gianna a nome proprio.

LETTINI AGLI ORFANI

Gerace Giovanni Buda a nome proprio — Muraca Natale a nome Pasquale — Leonardo, Salvatore — Pellerito Antonino a nome Rita Pellerito — Gasparro Anna — due lettini a nome proprio e di Chiloiro Immacolata — Sonetti Piera a nome Sr. Lui — Sonetti — Mannino Anna a nome Franch Mannino — Ambrosioni Maddalena a nom — Maddalena Giovannina — Carbognini Evelina a nome + Caterina Agostini — Zan — Ferrari Adele a nome + Ferrari Salvatore e Pietro — Mich Ida a nome proprio — Baldassi Eeverina a nome proprio — Bason Emilia a nome Dario — Caroti Giulietta — a nome Piero Caroti — Del Punta Fanny due lettini a nome + Landucci Ing. Giuseppe — e + Tropeano Prof. Francesco — Gasparro Agnese a nome Silvano — Grassi Pier — e Cesira a nome proprio — Martinoli Pierina a nome proprio — Moriconi Giulio — nome + Moriconi Giosuè — Ponzano Amalia due lettini a nome proprio — Sch — Agnese a nome Frau Dario — Sottilaro Caterina a nome + Francesco e Grazia Russo — Stricchi Rosina a nome + Raffaele Stricchi — Vanzetta Lina a nome Gianfranco — Vezzoli Giulio a nome + Michele e Giovanni — Serenata Cecilia a nome + Anna — Barbieri Giuseppina a nome Barbieri Daniela — Bertani Martina due lettini — nome Bertani M. e Canella F. — Romano Delia 6 lettini a nome + Vocaturo Giuseppe — + Vocaturo Carlo, Vocaturo Fortunata, + Conti Chiarina, + Piva Caterina e + Fabio — Angela — Rocchi Blandina Gurgone a nome + Alfio Gurgone — Cazzaniga Mario — a nome Giorgio Maria — Salvi Renza e Rachel a nome Giovanni — Costantino Elena — a nome Pasquale — Loi Mercedes due lettini a nome + Elvira e + Salvatore — Boschi Giovanni a nome Giachetti Pia — Angrisani Elvira a nome Eugenio Rinaldi — Deprà Francesca a nome Giovanni Luigi — Fantinali Ines a nome Giancarlo.

Imprimatur: † HECTOR CUNIAL, Vicesgerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO LV - N. 25 23 GIUGNO 1960

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

...IONE
...SITO
...SEPPE

...S. Giuseppe
...4 B
...el. 353.198

...che noi possiamo

...alla salvezza del-

...era più meritoria

...e il Signore.

...ncia del Signore.

...particolarmente

...ane da Dio, per

...anti hanno più

...e nell'ora della

...e la protezio-

...ssa

...scritte persone

...sposta, per con-

...ONI

...I MORENTI

...O E DI OGNI

...a fiducia

...speciale prote-

...nella buona

...ficile che tut-

...alla quale di-

...a eternità.

...suo nome e

...egli iscritto nei

...atta Sede Pri-

...Filiale della Pia

...canonicamen-

...e deve recitare

...ICULATORIA che

...nella pagella d'i-

...e istruzioni op-

...mo dei benefici

...GIUSEPPE,

...modo particola-

...e morte che

...ta ed illuminata

...a Gesù e di

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 ROMA

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante

.....

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino del Bollettario

Bollo a data

Mod. ch 8 bis

L'Ufficiale di Posta

.....

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento

di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 ROMA

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

---

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Indicare a tergo la causale del versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Spazio per la causale del versamento.

Invio L. ..... *per* .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell' 11-3-1965

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi! Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZ... SI TROVANO:

PAGELLINE con l... Rosario di S. G... al ...

PAGELLINE a co... in onore del San... ai ...

IMMAGINI a diver... getti . . . a...

QUADRI A COLOR...

A cura della Pia U... preparata la ripro... quadro di S. G... sù Bambino a c... seguenti formati e ...

17 x 25 L. 50
24 x 34 L. 100

Il quadro è asse... Asili, Scuole, Co... se e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLA...

MANUALE DI PRE... ONORE DI S. G...

IL SACRO MANTO ... SEPPE

LE SETTE DOMEN... RE DI S. GIUSEPP...

LUCI SULLE TOM... ghiere per i ...

Si possono ... per ogni ... L. 200.

LA SANTA C...
IN ONORE DI S...
00195 ROMA - VIA ...
Stampa per sett. - Sped...